



ACCORDO DI PARTENARIATO

per lo sviluppo del **Centro di Innovazione Agro zootecnico - alimentare**

quale modello di aggregazione per lo sviluppo sostenibile della filiera agro - alimentare lombarda per aumentare la capacità di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico in ambito nazionale e in ambito della cooperazione internazionale

TRA

Il **Comune di Cremona**, in persona del proprio legale rappresentante Gianluca Galimberti

in qualità di ente Partner capofila del Partenariato

E

l'**Università Politecnico di Milano**, con sede in Piazza Leonardo da Vinci, 32 - 20133 Milano, in persona del proprio legale rappresentante Rettore Ferruccio Resta;

l'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, con sede in Largo Gemelli, 1 - 20123 Milano, in persona del proprio rappresentante Rettore Franco Anelli;

La **Camera di Commercio di Cremona**, con sede in Piazza Stradivari, 5 - 26100 Cremona, in persona del proprio legale rappresentante Gian Domenico Auricchio;

L'ente **Provincia di Cremona**, con sede in Corso Vittorio Emanuele II, 17 - 26100 Cremona, in persona del proprio legale rappresentante Paolo Mirko Signoroni;

Cremonafiere, con sede in Piazza Zelioli Lanzini, 1 - 26100 Cremona, in persona del proprio legale rappresentante Roberto Biloni

PREMESSO CHE

1. Il tema della sostenibilità è uno dei temi centrali del terzo millennio, rappresenta un valore profondo e un impegno quotidiano per gli imprenditori e per i consumatori. Dietro questa attitudine non c'è solo il desiderio di rispettare l'ambiente ma anche un senso del dovere etico, di responsabilità verso le generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 tengono conto, in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, ossia economica, sociale ed ecologica.
2. La moderna zootecnia italiana si è sviluppata proprio nel territorio cremonese, negli anni '50 del secolo scorso. Si cominciò da allora ad importare animali pregiati dagli Stati Uniti e dall'Olanda, ad impiegare tecniche di allevamento in grado di garantire l'ottenimento di latte indenne da TBC, ad effettuare le prime inseminazioni artificiali presso il centro di Porcellasco, in modo da ottenere un deciso miglioramento della genetica degli animali e, come conseguenza, un miglioramento della qualità e della quantità della loro produzione.
3. La dimensione media delle aziende cremonesi è di oltre 2.000 tonnellate di latte prodotto all'anno. Si tratta della produzione media per azienda più elevata sia in ambito regionale – dove la media si attesta sulle 1.170 – che nazionale (circa 350 tonnellate). Si tratta quindi di un tessuto di aziende che hanno saputo crescere e specializzarsi, evolvendo verso una dimensione produttiva ed economica caratterizzata da una forte imprenditorialità. Anche la trasformazione lattiero casearia locale vanta alcune tra le principali imprese italiane di trasformazione, che generano poco più della metà dell'export agroalimentare locale.
4. La forza imprenditoriale del sistema agrario cremonese si è sviluppata anche nella creazione di un importante sistema cooperativo di trasformazione che ha dato origine ad alcune delle più importanti imprese cooperative del settore lattiero-caseario d'Italia.
5. Cremona vanta grandi numeri nel settore lattiero-caseario. Dietro ai numeri c'è una realtà che si è creata lungo l'intensa storia della zootecnia e della trasformazione casearia cremonesi. Una storia che nei secoli ha costantemente generato tradizione e innovazione. È da questo processo di "cogenerazione" che, nel tempo, in ambito zootecnico e lattiero-caseario è andato creandosi un "Sistema Cremona", con molte componenti quali l'Anafibj, la Fiere zootecniche con il loro portato culturale pluridecennale e un polo universitario che proprio a Cremona si è fortemente sviluppato attorno alla produzione e alla trasformazione del latte.
6. Questa concatenazione di tradizione, innovazione e messa a sistema fa di Cremona un territorio di riferimento nel panorama lattiero-caseario. Un territorio che ora, grazie a un coagularsi di progetti e iniziative, può proporsi, anche a livello internazionale, come hub di ricerca e servizi in molti ambiti. Tutto ciò grazie a una Rete, a un fare squadra che vede protagonisti le aziende, le istituzioni, le università e la società civile.
7. In ambito lattiero-caseario il territorio cremonese vanta dunque una situazione di eccellenza a livello economico-produttivo, tecnico-scientifico, istituzionale e storico-culturale. Inoltre, a Cremona esiste una serie di istituzioni e competenze che già da tempo fanno rete. Infine, questo territorio è al centro geografico di un'area più vasta nella quale, sempre in campo lattiero-caseario, esiste una imprenditorialità diffusa, per alcuni aspetti interconnessa che si potrebbe coagulare in un cluster lattiero-caseario.

8. Il modello produttivo generato dal Sistema Cremona, nato dalla storica tradizione e dalla capacità di sviluppare innovazione e visione ha portato anche ad impostare la produzione agrozootecnica tenendo presenti i principi dell'Economia Circolare con particolare attenzione anche alla produzione di energie rinnovabili da fonte agricola, il cui sviluppo dovrà essere impostato secondo linee innovative.
9. Sulla base di tutto ciò, il territorio cremonese si candida a diventare un Centro di coordinamento, particolarmente orientato ai temi dell'innovazione e della sostenibilità e rivolto a tutta la filiera (produzione, trasformazione, consumatore), che si mette al servizio per valorizzare, dare voce e rappresentanza a quanto già esiste in un'area più ampia, per interconnettere e strutturare maggiormente un Cluster lattiero-caseario lombardo. Su questa base, l'Hub potrà creare e sviluppare nuova progettazione che potrà aprirsi ad altre realtà, anche a livello internazionale.
10. Per l'intensa e proficua collaborazione tra le Istituzioni, le Università, le Aziende e la Società civile nelle sue articolazioni organizzate, Cremona rappresenta da tempo un esempio concreto di sistema a "quadruplica elica" che sempre più l'Unione europea promuove come modello di sviluppo territoriale.
11. La filiera Agro-Alimentare e zootecnica ha dimostrato negli ultimi decenni una crescita importante e ha acquisito rilevanza strategica per il sistema lombardo in termini di competitività, promuovendo e trainando percorsi di ricerca e innovazione, di internazionalizzazione della filiera, nonché di formazione delle competenze e del prezioso e ricercato capitale umano, creando quindi l'occasione e l'interesse di ulteriore riconoscimento formale e istituzionale, a livello italiano e internazionale.
12. L'Università Cattolica del Sacro Cuore, presente a Cremona fin dal 1984 con la Smea - Alta scuola in Management ed Economia Agro-alimentare e con il CRB - Centro di ricerche biotecnologiche - ha negli anni sviluppato il centro competenze specializzato Cremona Foodlab, con competenze di analisi e sviluppo prodotto e pack, fortemente applicabili alla filiera dell'Agri-food. Ci si riferisce in particolare all'ingredienteistica del prodotto (ingredienti di origine alimentare e sottoprodotti), alla determinazione della shelf life, all'analisi e monitoraggio di conservanti, all'uso di ingredienti eco-compatibili a ridotto impatto ambientale con il miglioramento del profilo e della sostenibilità del prodotto. Università Cattolica è inoltre membro attivo del Consorzio Europeo Bio-Based Industries.
13. Il Politecnico di Milano tramite il Polo Territoriale di Cremona ha da tempo investito importanti risorse sul territorio cremonese, un impegno molto forte a favore del territorio e delle imprese insediate con le quali sono in corso molteplici iniziative di ricerca applicata e di trasferimento tecnologico. A Cremona sono infatti operanti, con una forte collaborazione e sinergia con le imprese del territorio:
 - il Laboratorio "Fabbrica della Bionergia",
 - l'Osservatorio Smart Agri-food presso il CRIT (Polo tecnologico di Cremona).Il Politecnico ha insediato inoltre presso il Polo cremonese il nuovo indirizzo di laurea magistrale in Agricultural Engineering, percorso joint con quello proposto dall'Università Cattolica "Livestock and agro-green innovation".
14. Nell'ambito della formazione professionale e scolastica, fondamentali per un territorio e la sua competitività, la provincia di Cremona vanta un'offerta formativa ampia ed articolata su tutta la

filiera agroalimentare. Sono infatti presenti:

1. Istituto Agrario “Stanga” – Formazione Professionale
2. Istituto Agrario “Stanga” – Formazione Tecnica
3. Centro di formazione professionale “Sant’Antonio Abate”
4. Corso di formazione professionale “Fondazione Santa Chiara”

15. Cremonafiere con le Fiere Zootecniche Internazionali, che derivano da una storia di 76 anni, rappresenta l'appuntamento internazionale in cui il modello produttivo nazionale è sintetizzato ed è occasione di incontro e confronto tra operatori, istituzioni e rappresentanti internazionali, sviluppate anche con il contributo di ITA - Italian Trade Agency (agenzia governativa per la promozione e l'affermazione delle eccellenze del Made in Italy nel mondo) e di Regione Lombardia.

16. L'idea centrale del presente Accordo è quella di valorizzare le competenze, i progetti in atto o in fieri realizzati dai soggetti coinvolti nel futuro Centro di Innovazione Agro zootecnico - alimentare e, allo stesso tempo:

- coordinarli,
- implementarli,
- crearne di nuovi,
- trovare, dentro una logica di sistema, ulteriori fonti di finanziamento.

17. Il “Modello Innovativo” è proposto da un partenariato qualificato, che fa riferimento a una filiera competitiva e coinvolge eccellenze imprenditoriali lombarde. Si fonda sul lavoro collaborativo fattivo tra imprese e mondo della ricerca (tripla/quadrupla elica) e su attività di condivisione della conoscenza e dei risultati della ricerca e di trasferimento tecnologico. Inoltre ha respiro internazionale e rappresenta un approccio di innovazione aperta e ricerca e innovazione responsabile.

**tutto ciò premesso e considerato,
tra le Parti si sottoscrive il seguente**

ACCORDO DI PARTENARIATO

Articolo 1 – Oggetto ed impegni delle Parti

Le Parti credono nel valore della collaborazione cross-settoriale e del confronto inclusivo, impegnandosi al dialogo continuativo, alla contaminazione proficua e alla messa a fattor comune di conoscenze e strumenti, al fine di alimentare una roadmap strategica per la costituzione del Centro di Innovazione Agro zootecnico - alimentare.

Il presente accordo di partenariato sarà aperto all'adesione di altri soggetti pubblici e privati da individuare tramite l'apertura di apposite manifestazioni di interesse.

Articolo 2 – Principali aree di collaborazione

Le Parti intendono sviluppare le loro attività collaborative nella cornice delle nuove sfide poste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e della programmazione europea 14-20 e 21-27

In particolare, le parti si impegnano, per quanto di loro competenza a:

- Implementare progetti di innovazione in ambito agri food, con particolare attenzione alla transizione ecologica e alla filiera lattiero casearia, anche in collaborazione con Regione

- Lombardia e con il Ministero degli Affari Esteri e con la Fao;
- Implementare il trasferimento tecnologico a favore delle imprese del territorio, anche attuando progetti di ricerca e di ricerca applicata condotte dalle Università in sinergia con le imprese del territorio, in particolare con le PMI;
 - Attuare attività formative innovative progettate dalle Università in sinergia con le imprese, in modo da ridurre il mismatch fra le competenze richieste dalle imprese e quelle fornite dalle Università;
 - Implementare scambi internazionali di studenti e ricercatori, anche attraverso una collaborazione con la FAO e con la cooperazione internazionale;
 - Coinvolgere le comunità locali e i portatori di interesse (Imprese, start up, ricercatori, Istituti di ricerca) anche per il tramite di un Centro di convegnistica internazionale specializzato sulle tematiche dell'agricoltura sostenibile e dell'innovazione in agricoltura. In tale Centro di convegnistica, con il supporto della Cooperazione Internazionale, verrà realizzato annualmente, in concomitanza con le Fiere Zootecniche, l'Agro-Livestock Forum;
 - Rendere stabile i progetti di collaborazione in essere con i Paesi in via di sviluppo, in modo da diffondere le buone prassi zootecniche e di trasformazione agro-alimentare, con la conseguente creazione di opportunità di lavoro nei Paesi coinvolti.

Le attività prima descritte verranno attuate tramite un coordinamento fra gli Enti sottoscrittori del presente accordo, in modo da attuare una programmazione pluriennale, massimizzare le sinergie fra gli Enti coinvolti e rafforzare la progettualità in ambito nazionale ed internazionale, con un particolare focus sull'incremento delle relazioni internazionali.

Le attività stesse verranno poste in essere in collaborazione e in coordinamento con Regione Lombardia, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con la Fao.

Articolo 3 – Ruolo dei partners

Ciascun partner potrà contribuire al dialogo e alla dimensione collaborativa:

- Proponendo idee progettuali;
- Condividendo opportunità di investimento congiunto;
- Partecipando al dialogo e assicurando la comunicazione delle istanze;
- Sollecitando al capofila l'organizzazione di meeting di confronto.

Le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico realizzate saranno in capo alle Università presenti nel partenariato, che da decenni sono presenti sul territorio con cui interagiscono efficacemente in base alle specializzazioni economiche presenti.

Ciascun partner potrà identificare un soggetto designato a dialogare all'interno del partenariato che dovrà poi farsi carico di restituire all'ente designante e in tal senso contribuire alla costruzione delle progettualità.

Almeno due mesi prima dall'inizio di ciascun esercizio finanziario il Comitato di indirizzo, con accordo unanime, stabilirà le modalità e la quantificazione delle risorse da destinare all'attività del Centro di Innovazione Agro zootecnico - alimentare.

Articolo 4 – Modalità organizzative

Le parti individuano nel Comune di Cremona l'Ente capofila con il compito di coordinare i partecipanti al partenariato. Il Sindaco pro-tempore del Comune viene individuato come rappresentante del Centro di Innovazione Agro zootecnico - alimentare e Presidente del Comitato di indirizzo.

I livelli strategico-organizzativi per realizzare le finalità del presente accordo vengono individuati in

un Comitato di indirizzo ed in un Comitato scientifico.

Compiti del CAPOFILA sono:

- a) coordinare e favorire la predisposizione di documentazione necessaria a favorire le attività di collaborazione per Ricerca e Innovazione, curandone la trasmissione della stessa e monitorandone l'avanzamento;
- b) coordinare i flussi informativi da e verso Regione Lombardia e verso i possibili enti finanziatori;
- c) favorire l'allineamento delle attività del Centro con le strategie del PNRR, del PST – Programma Strategico Triennale di Regione Lombardia e con la programmazione europea, facendo emergere le istanze che dal partenariato potranno essere proposte;
- d) monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun Partner, condividere eventuali aggiornamenti e/o eventi che possano aggiornare la composizione del Partenariato e/o sulla realizzazione delle future progettualità di Ricerca & Innovazione;
- e) emanare le manifestazioni di interesse volte a favorire l'ingresso nel partenariato di altre realtà pubbliche e/o private;
- f) favorire la crescita del partenariato, nel rispetto degli obiettivi per cui nasce;
- g) favorire le relazioni con Regione Lombardia e con le istituzioni a livello nazionale e internazionale.

Il COMITATO DI INDIRIZZO è composto da 2 rappresentanti per ogni soggetto costituente il partenariato, oltre al Presidente.

Compiti del Comitato sono:

- a) approvare, all'unanimità, il programma del Centro di Innovazione Agro zootecnico - alimentare e il relativo budget;
- b) deliberare, a maggioranza dei componenti, sull'ammissione di altri soggetti, e su ogni altro oggetto, fatta eccezione per le modifiche agli accordi di partenariato per cui è richiesto il consenso unanime di tutti i soggetti sottoscrittori.

Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, quando esso lo ritenga opportuno o su richiesta di uno dei soggetti costituenti. La convocazione può avvenire anche via mail/pec e con preavviso di 5 (cinque) giorni di calendario consecutivi e in caso di urgenza di 2 (due) giorni lavorativi. Le riunioni del Comitato possono svolgersi anche in tele-videoconferenza.

Il COMITATO SCIENTIFICO propone al Comitato di indirizzo i contenuti del Programma del Centro di Innovazione Agro zootecnico - alimentare per quanto riguarda le attività di ricerca applicata e formula anche la richiesta per le relative necessità di budget.

Il Comitato scientifico dura in carica tre anni ed è composto da 5 membri, di cui due indicati dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, due dal Politecnico di Milano e uno da Regione Lombardia. Il Comitato scientifico ha compiti di indirizzo scientifico relativamente alle attività e ai programmi di ricerca del centro. Il Comitato scientifico può validamente deliberare a seguito della designazione di almeno tre componenti. Le riunioni del Comitato scientifico possono svolgersi anche in tele-videoconferenza.

Articolo 5 – Oneri finanziari

Le attività relativamente all'attuazione del programma approvato dal Comitato di indirizzo sono sostenute finanziariamente dai sottoscrittori con le modalità e l'entità definite nel programma di cui all'art. 4. Il Comitato di indirizzo approverà il budget almeno due mesi prima dell'inizio di ciascun esercizio finanziario. Eventuali aspetti economici della collaborazione, in caso di reperimento di fondi, saranno concordati in appositi atti scritti che dovranno essere espressamente approvati dalle parti.

La sottoscrizione del protocollo non prevede importi di spesa da sostenere da parte degli Enti sottoscrittori. Eventuali impegni economici saranno definiti attraverso accordi tra gli Enti firmatari e dovranno essere approvati dagli organismi preposti dei singoli Enti.

Articolo 6 – Durata

Il presente Accordo entra in vigore dalla sua sottoscrizione fino al 31/12/2024 e potrà essere prorogato tramite accordo esplicito degli Enti sottoscrittori.

Articolo 7 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali acquisiti in esecuzione del presente Accordo secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Articolo 8 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rinvia alla disciplina generale sui contratti del Codice Civile.

GIANLUCA GALIMBERTI _____
Firma digitale del legale rappresentante del Comune di Cremona

FERRUCCIO RESTA _____
Firma digitale del legale rappresentante del Politecnico di Milano

FRANCO ANELLI _____
Firma digitale del legale rappresentante dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

GIAN DOMENICO AURICCHIO _____
Firma digitale del legale rappresentante della Camera di Commercio di Cremona

PAOLO MIRKO SIGNORONI _____
Firma digitale del legale rappresentante della Provincia di Cremona

ROBERTO BILONI _____
Firma digitale del legale rappresentante di Cremonafiere